n°278
23 ottobre
2019



COVER STORY

Semplificare il comparto energetico, la proposta alla Camera

L' on. Davide Crippa M5s commenta la Pdl n. 2176 presentata a sua firma

di Agnese Cecchini

tecnologia pag. 6
Dalla smart city alla smart area, il valore aggiunto di "pensare integrato"

inquinamento pag.11
Riparare al danno ambientale: il primo rapporto Ispra-Snpa

visto su QE pag. 21
DL Crisi in aula con novità su end of waste e sanzioni Gse

n°278
23 ottobre
2019

3 \ COVER STORY di Agnese Cecchini
SEMPLIFICARE IL COMPARTO ENERGETICO, LA PROPOSTA ALLA CAMERA
L' on. Davide Crippa M5s commenta la Pdl n. 2176 presentata a sua firma

6 \ TECNOLOGIA di Agnese Cecchini
DALLA SMART CITY ALLA SMART AREA, IL VALORE AGGIUNTO DI "PENSARE INTEGRATO"
Intervista al presidente di RetePiù Mario Carlo Novara

10 \ VISTO SU CANALE ENERGIA
PLASTIC TAX, FEDERCONSUMATORI: "TASSA PESA 138 EURO A FAMIGLIA"

11 \ INQUINAMENTO di Ivonne Carpinelli
RIPARARE AL DANNO AMBIENTALE CON CHIAREZZA NORMATIVA, SOSTEGNO ALLE IMPRESE E ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA
Il dibattito all'evento di presentazione del primo rapporto Ispra-Snpa e il video commento del sottosegretario all'Ambiente, Roberto Morassut

13 \ REPORT
LE SFIDE DELLA CYBERSECURITY DEL 5G

16 \ EFFICIENZA di Ivonne Carpinelli
LE POTENZIALITÀ DELLA COGENERAZIONE PER UN'EUROPA GREEN
Nella conferenza annuale di Cogen Europe si farà il punto su produzione e consumo decentralizzati, flessibilità della rete e nuove tecnologie

18 \ SOSTENIBILITÀ di Ivonne Carpinelli
UN NUOVO SISTEMA DI MISURA PER LA SALUTE AMBIENTALE DELLE ISOLE
Il Global Index di Greening the Islands nasce per misurare i progressi compiuti su energia, acqua, mobilità sostenibile, rifiuti e protezione ambientale

20 \ SCENARI di Domenico M. Calcioli
LIBANO, GRAZIE AI RIFIUTI PIÙ ENERGIA E MENO INQUINAMENTO

21 \ VISTO SU QE
DL CRISI IN AULA CON NOVITÀ SU END OF WASTE E SANZIONI GSE

23-24 \ NEWS AZIENDE
- HENKEL INVESTE NELLE AZIENDE CHE RICICLANO
- EGP, EOLICO DA RECORD IN GRECIA
- COMPRAVERDE BUYGREEN PREMIA UN'AZIENDA PUBBLICA
- IL GREEN ALLEY AWARD 2019 APPRODA IN ESTONIA
- L'ENERGIA CON AL CENTRO GLI UTENTI
- IL FLEET MANAGEMENT DIVENTA DIGITALE

Direttore responsabile: Agnese Cecchini

Redazione: Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero, Giampaolo Tarantino

email: e7@quotidianoenergia.it
www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7

Grafica: Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino

Redazione e uffici:
Via Valadier 39, 00193 Roma
Telefono: 06.87678751
Fax: 06.87755725

Pubblicità:
Commerciale@gruppoitaliaenergia.it
Telefono: 06.87678751

Registrazione presso il Tribunale di Roma con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks Enterprise Hosting Solutions

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Semplificare il comparto energetico, la proposta alla Camera

L' on. Davide Crippa M5s commenta la Pdl n. 2176 presentata a sua firma



Agnese Cecchini

È dell'**ex sottosegretario del Mise Davide Crippa (M5s)** la **proposta di legge n. 2176** presentata in data 15 ottobre alla Camera, annunciata nella seduta n. 240 del 16 ottobre. L'iniziativa, approfondita nei giorni scorsi su QE, punta a "razionalizzare e ottimizzare le risorse e gli strumenti del settore energetico in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale" toccando "diversi aspetti del comparto energetico arrivando ad autoconsumo e mobilità" come lui stesso ci dirà più avanti.
Con lo scopo "di potenziare l'efficacia di misure già presenti e per semplificare un comparto, quello energetico, che storicamente ha fatto delle complicazioni una sua costante. L'accumulo è uno dei temi più toccati" come lo stesso Crippa illustra a e7.



La proposta di legge n.2176 da lei presentata è una proposta decisamente molto ricca e variegata. Può ripercorrere brevemente quali sono i punti salienti su cui si struttura e quali esigenze va a sopperire?
La proposta di legge a mia prima firma ha come obiettivo la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse e degli strumenti del settore energetico in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale.

Nello specifico, la proposta vuole dare una risposta concreta a numerose esigenze del settore, lasciate in sospeso dalla politica energetica degli ultimi anni e, in linea con quanto stabilito a livello europeo, contribuire ad aumentare la capacità installata di energia da fonti rinnovabili, preservando al tempo stesso il benessere e l'interesse, anche economico, dei cittadini italiani.

La proposta si sviluppa in IV titoli e 21 articoli che vanno ad affrontare diversi temi, tra cui misure di potenziamento dei meccanismi di scambio sul posto per piccoli Comuni, interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e di incremento dell'efficienza energetica, tracciabilità dei flussi finanziari connessi agli oneri generali di sistema, autoconsumo da fonti rinnovabili, sistemi di accumulo da idroelettrico, efficienza energetica nella pubblica amministrazione, mobilità sostenibile, infrastrutture di ricarica e, quello che è uno dei temi a me più cari, il riconoscimento automatico del bonus elettrico, del bonus gas e della tariffa sociale del servizio idrico integrato a favore dei soggetti in condizioni di disagio.

La proposta di legge tocca diversi aspetti del comparto energetico fino all'autoconsumo e alla mobilità, pensa che tutto questo in un unico testo possa snellire i processi dando un quadro di insieme organico? Non si rischia di cadere nell'opposto? Risponde così alle esigenze rimaste in sospeso tra Pniec, Fer 1 e l'atteso Fer 2?
Questa proposta di legge nasce proprio con lo scopo di potenziare l'efficacia di misure già presenti e per semplificare un comparto, quello energetico, che storicamente ha fatto delle complicazioni una sua costante. Proprio in quest'ottica, riservare tutte queste modifiche ad un testo unico tematico, anziché "sparpagliarle" in più decreti come emendamenti per esempio, non può che garantire trasparenza, comprensione e tracciabilità delle norme. D'altra parte alcune delle occasioni che possiamo identificare come genesi del testo sono sicuramente i momenti di confronto con le associazioni di categoria, parte delle cui istanze ho recepito nel testo, come lo sblocco definitivo di alcuni ostacoli e la resa operativa di misure che ad oggi non hanno dato i risultati sperati.





Per quanto attiene il Pniec, con questa norma andiamo a contribuire alla programmazione delle necessarie infrastrutture elettriche che possano consentire una chiusura del piano al 2025.

Voglio poi sottolineare che intenzione primaria di questo testo è dare seguito a una buona parte delle istanze sorte in fase di audizioni formali e informali presso il Mise riguardo sia al decreto Fer1 che al Fer2.

È prevista una sorta di risoluzione, richiesta da tempo da più parti nel settore sull'accumuli uno a molti, in che modo? Sarà conclusa in tempo per il mercato libero?
L'accumulo è uno dei temi più toccati della PdL, sia direttamente che indirettamente. Si passa dai pompaggi dei grandi impianti idroelettrici, a misure volte a favorire i sistemi di accumulo elettrochimici, fino ad arrivare, anticipando la prossima direttiva europea sul tema, al discorso autoconsumo da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda i tempi, ci sono quelli obbligati previsti dalla macchina organizzativa della Camera dei Deputati e parallelamente dalla Piattaforma Rousseau e quelli difficilmente prevedibili che vanno a istituire e tempi di discussione presso le commissioni, in aula e le procedure di voto. In ogni caso posso dirmi fiducioso.

Come si aspetta che verrà recepita la proposta? Possiamo dire che la Pdl n.2176 è lo strumento per non mandare sprecato quanto raccolto nel dialogo tra governo e settore nel primo Governo Conte?
Credo verrà recepita positivamente sia dagli addetti ai lavori che dai singoli cittadini più curiosi nei confronti delle materie energetiche, specie considerando come sia palese la volontà di portare semplificazioni e novità in un comparto fondamentale per il futuro sviluppo del nostro Paese.

Considerando che il testo, fra le altre cose, riassume una buona parte degli emendamenti e delle tematiche che in quest'ultimo anno non hanno potuto trovare spazio nelle norme del Governo Conte I, alcuni dei quali inseriti nei testi e poi stralciati come il tema degli Energy performance contract e le nuove sanzioni GSE. Posso dire senza paura di essere smentito che questa proposta di legge è in completa continuità con quanto fatto sull'argomento dal passato Governo e in prospettiva con quanto già annunciato rispetto al comparto energetico sia dal Premier Conte che dal ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, a cui, con questa proposta, vogliamo dare un contributo proprio con questo dispositivo velocizzando l'attuazione delle misure già descritte.



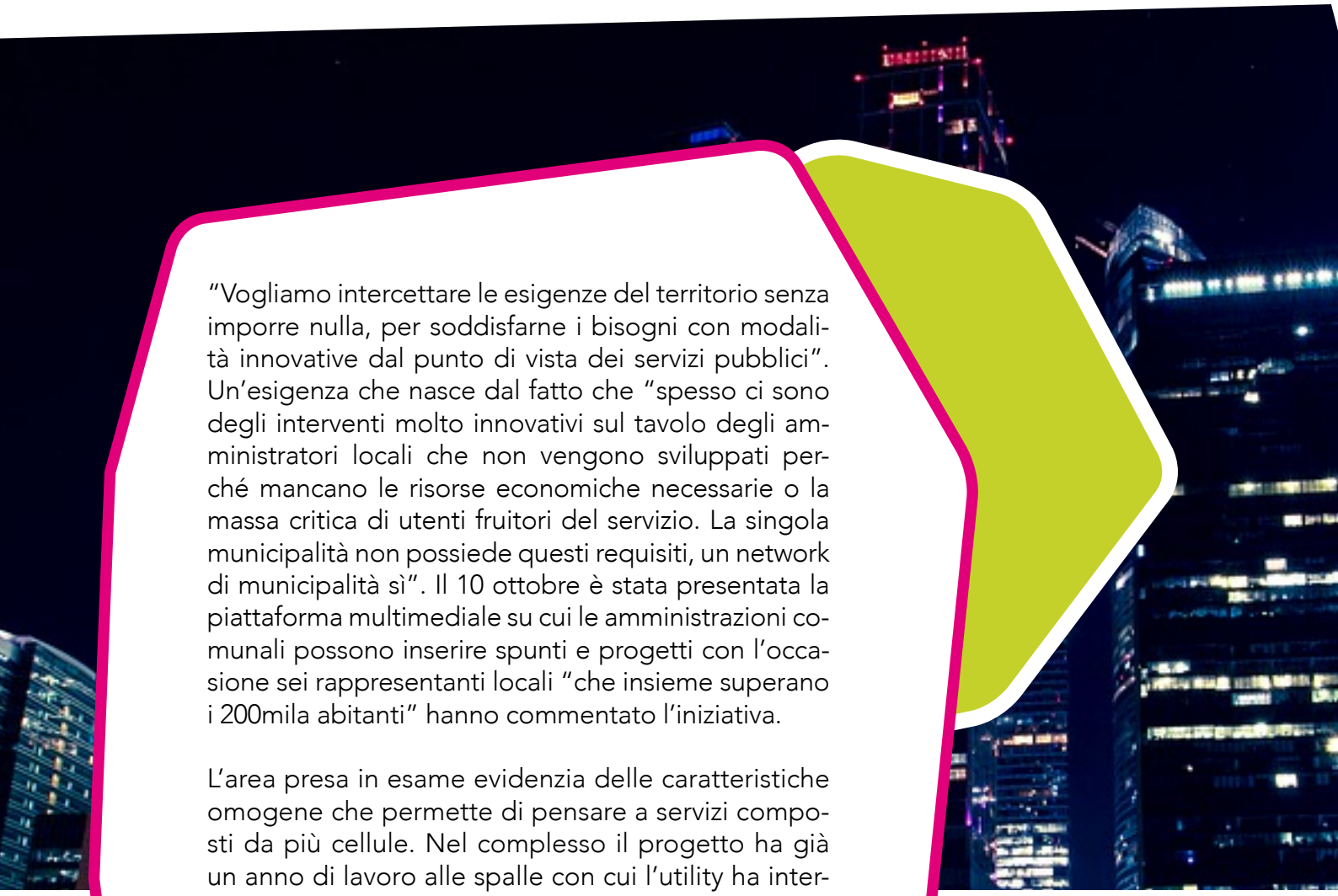
Dalla SMART CITY alla *smart area*, il valore aggiunto di "pensare integrato"

Intervista al presidente di RetePiù Mario Carlo Novara



Agnese Cecchini

Pensare a delle smart area più che a delle smart city, questa l'intenzione della piattaforma multi service BI-Smart. "Un'iniziativa che vuole progettare nel territorio servizi in condivisione con le esigenze delle amministrazioni locali" spiega a e7 **Mario Carlo Novara, presidente di RetiPiù, l'utility del Gruppo AEB Gelsia** che serve venticinque comuni della Brianza con distribuzione gas metano ed energia elettrica.



"Vogliamo intercettare le esigenze del territorio senza imporre nulla, per soddisfarne i bisogni con modalità innovative dal punto di vista dei servizi pubblici". Un'esigenza che nasce dal fatto che "spesso ci sono degli interventi molto innovativi sul tavolo degli amministratori locali che non vengono sviluppati perché mancano le risorse economiche necessarie o la massa critica di utenti fruitori del servizio. La singola municipalità non possiede questi requisiti, un network di municipalità sì". Il 10 ottobre è stata presentata la piattaforma multimediale su cui le amministrazioni comunali possono inserire spunti e progetti con l'occasione sei rappresentanti locali "che insieme superano i 200mila abitanti" hanno commentato l'iniziativa.

L'area presa in esame evidenzia delle caratteristiche omogene che permette di pensare a servizi composti da più cellule. Nel complesso il progetto ha già un anno di lavoro alle spalle con cui l'utility ha interrogato il territorio sui servizi e le esigenze desiderati. Adesso il prossimo step è passare alla procedura amministrativa attraverso la quale realizzare la progettualità condivisa di cui RetiPiù svolge il ruolo di cabina di regia: "Noi proponiamo di recarci presso i vari uffici tecnici dei comuni e vedere se tra le pieghe dei loro bilanci ci sono già delle risorse che possono essere declinate in maniera più innovativa o se sia possibile ottenere nuovi finanziamenti. La nostra intenzione è anche dare supporto alle amministrazioni locali rispetto eventuali fondi europei da richiedere. Proprio perché c'è un'area da conoscere meglio ed esplorare. Sicuramente è più efficace lavorando in rete. Presentando progetti su una scala dimensionale superiore è anche più facile diventare aggiudicatari di finanziamenti pubblici".



Una delle aree su cui si andrà a lavorare sono le cosiddette smart community: "Progetti in cui le sinergie di scala vengono messe a disposizione di tutte le realtà. Con questo approccio ogni implementazione viene pensata e sviluppata in maniera integrata in modo da metterla in rete con altri servizi che possono favorire dei dati che alimentano in modo virtuoso i progetti futuri. Pensiamo per esempio al palo della luce che può fare da centralina per i dati atmosferici, per il monitoraggio del traffico e al contempo modificare l'intensità luminosa".

La mobilità è uno dei temi più sentiti nel territorio che potrebbe trarre grandi vantaggi da una pianificazione integrata "fare i punti di ricarica elettrici lungo il territorio è una delle cose più elementari da fare, ma manca una rete di mobilità per dare un valore a questi strumenti che altrimenti restano abbandonati. La soluzione a tutto questo è pensare integrato".

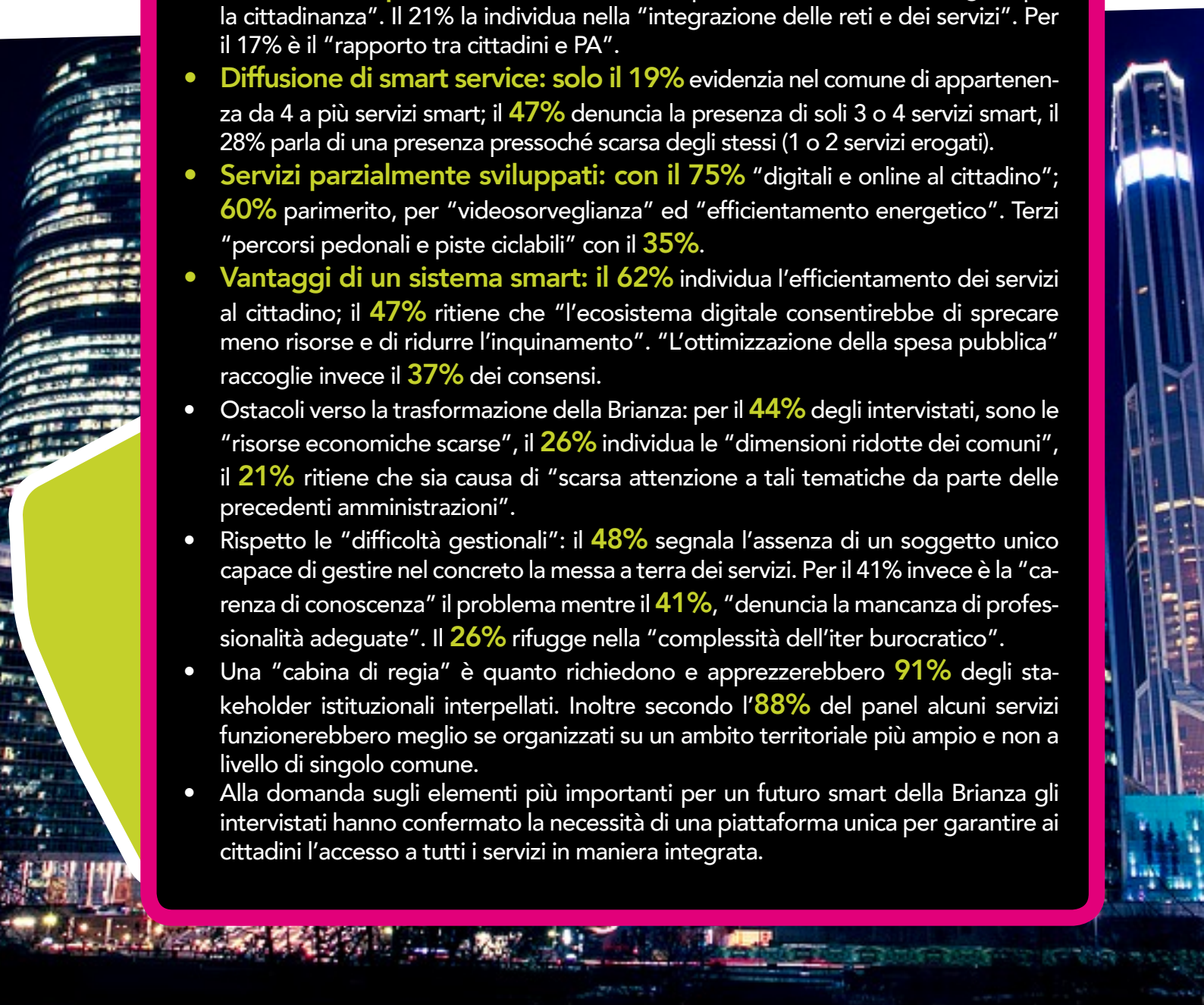
Insomma tutto ciò che può servire a fare sinergia tra i territori è più efficace: "Altrimenti si rischia di investire in aree tecnologicamente avanzate che però non interagiscono sul territorio e sono isolate".

"Cosa renderà intelligenti le nostre città: il punto dell'Amministrazione Pubblica"

I dati della ricerca Swg per il progetto Bi Smart di RetiPiù

Per individuare le opinioni e le aspettative degli amministratori pubblici in materia di innovazione territoriale e fornire un quadro del sistema dei servizi in Brianza RetiPiù ha realizzato con Swg una indagine su un campione statistico di 106 amministratori locali, tra figure politiche e figure tecniche, nei 55 comuni della Provincia di Monza e della Brianza.

- **Innovazione: per il 32%** intesa come "implementazioni di servizi migliori per la cittadinanza". Il 21% la individua nella "integrazione delle reti e dei servizi". Per il 17% è il "rapporto tra cittadini e PA".
- **Diffusione di smart service: solo il 19%** evidenzia nel comune di appartenenza da 4 a più servizi smart; il **47%** denuncia la presenza di soli 3 o 4 servizi smart, il 28% parla di una presenza pressoché scarsa degli stessi (1 o 2 servizi erogati).
- **Servizi parzialmente sviluppati: con il 75%** "digitali e online al cittadino"; **60%** parimerito, per "videosorveglianza" ed "efficientamento energetico". Terzi "percorsi pedonali e piste ciclabili" con il **35%**.
- **Vantaggi di un sistema smart: il 62%** individua l'efficientamento dei servizi al cittadino; il **47%** ritiene che "l'ecosistema digitale consentirebbe di sprecare meno risorse e di ridurre l'inquinamento". "L'ottimizzazione della spesa pubblica" raccoglie invece il **37%** dei consensi.
- Ostacoli verso la trasformazione della Brianza: per il **44%** degli intervistati, sono le "risorse economiche scarse", il **26%** individua le "dimensioni ridotte dei comuni", il **21%** ritiene che sia causa di "scarsa attenzione a tali tematiche da parte delle precedenti amministrazioni".
- Rispetto le "difficoltà gestionali": il **48%** segnala l'assenza di un soggetto unico capace di gestire nel concreto la messa a terra dei servizi. Per il 41% invece è la "carenza di conoscenza" il problema mentre il **41%**, "denuncia la mancanza di professionalità adeguate". Il **26%** rifugge nella "complessità dell'iter burocratico".
- Una "cabina di regia" è quanto richiedono e apprezzerebbero **91%** degli stakeholder istituzionali interpellati. Inoltre secondo l'**88%** del panel alcuni servizi funzionerebbero meglio se organizzati su un ambito territoriale più ampio e non a livello di singolo comune.
- Alla domanda sugli elementi più importanti per un futuro smart della Brianza gli intervistati hanno confermato la necessità di una piattaforma unica per garantire ai cittadini l'accesso a tutti i servizi in maniera integrata.





PLASTIC TAX, FEDERCONSUMATORI: "TASSA PESA 138 EURO A FAMIGLIA"

Insieme ad Alessandro Petruzzi, responsabile energia di Federconsumatori, abbiamo approfondito la posizione dell'associazione sul provvedimento

ROMA, 21 OTTOBRE 2019

Tra le tante misure presenti nella manovra finanziaria, approvata "salvo intese" dal Consiglio dei Ministri nella notte tra il 15 e il 16 ottobre, c'è anche una "plastic tax". Si tratta di un intervento che introduce, a partire dal prossimo primo giugno, una tassa di un euro per ogni chilo di imballaggio di plastica. Il provvedimento, secondo Federconsumatori, da una parte testimonia il "positivo" impegno del Governo verso un'economia green ma, dall'altra, segue una strada "emergenziale" che "si ripercuoterà sui cittadini".

In particolare, secondo i calcoli dell'Osservatorio nazionale Federconsumatori, se tale tassa "verrà caricata in larga parte sui prezzi finali dei prodotti con imballaggi in plastica, ogni famiglia dovrà far fronte a una maggiorazione della spesa di 138,77 euro annui".

Insieme ad Alessandro Petruzzi, responsabile energia di Federconsumatori, abbiamo approfondito l'argomento

. . . CONTINUA A LEGGERE

n°278
23 ottobre
2019
e7



Riparare al DANNO AMBIENTALE con chiarezza normativa, sostegno alle imprese e assicurazione obbligatoria

Il dibattito all'evento di presentazione del primo rapporto Ispra-Snpa e il video commento del sottosegretario all'Ambiente, Roberto Morassut

Ivonne Carpinelli

Oggi l'Italia è il Paese che dichiara più casi di danno ambientale in Europa grazie alla piena integrazione nel proprio sistema normativo del relativo principio introdotto con la direttiva europea del 2004. Ci sono però alcuni punti su cui intervenire: stabilire i criteri per la definizione della copertura assicurativa e i criteri di accertamento e di riparazione. Il convegno di presentazione del primo rapporto sui casi accertati in Italia di danni ambientali nel biennio 2017-2018 realizzato da Ispra-Snpa (Roma, 17 ottobre 2019) ha offerto un momento importante di confronto (per maggiori dettagli sul rapporto leggi **Danno ambientale, in Italia 30 casi gravi nel biennio 2017-2018**).

"Il rapporto di Ispra è un primo strumento per sensibilizzare le imprese", ha commentato **Lisa Casali di Pool Ambiente**, il consorzio di imprese assicurative nate dopo il disastro di Seveso. Esiste un vuoto normativo che determina "una mancanza di manutenzione" e una tendenza generale a investire "in iniziative che riducono la CO2" piuttosto che "nella tutela delle risorse naturali". Nonostante l'Italia sia uno dei Paesi più attivi sul fronte assicurativo, con "oltre 21 assicurazioni che si occupano di danni ambientali", il rischio di insolvenza da parte delle aziende responsabili del danno ambientale è alto. Per scongiurarlo "si può rendere obbligatoria la stipula della polizza".

Soluzione che "sarebbe giusta e bella", ha rimarcato **Stefano Vignaroli**, **presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**, ma che probabilmente renderebbe difficile trovare "assicurazioni in grado di coprire questi danni ambientali". Trattandosi di risorse naturali è complicato sia quantificare i costi del ripristino dell'area danneggiata sia stabilire chi è l'autore del danno. Un aiuto potrebbe arrivare dalla maggior "coerenza tra la disciplina che norma la bonifica (il Codice dell'Ambiente ndr) e quella che norma il danno ambientale (la Legge europea del 2004 ndr)", ha evidenziato **Ugo Salanitro dell'Università degli Studi di Catania**. Sempre sull'aspetto normativo si è concentrata **Lory Furlanetto di Legambiente**: "Nella legge sugli eco reati c'è un sistema quasi premiale di reati minori", ha dichiarato, "perseguiamo l'interesse di preservare l'ambiente, non di ottenere condanne esemplari".

Dalla parte delle aziende **Caterina Mancusi di Confindustria** che ha ricordato come "9 imprese su 10 abbiano effettuato investimenti nel 2018, il 49% dei quali in macchinari e impianti industriali" nuovi. Nonostante ciò per attuare la direttiva europea "la normativa ambientale è talmente tecnica che induce facilmente all'errore".

In queste condizioni, ha proseguito la Mancusi, "il rischio di impresa diventa inaccettabile: si inibisce l'avvio di iniziative imprenditoriali in un momento in cui ce n'è estremamente bisogno". Per Confindustria, ha concluso, è necessario prevedere "un piano di investimenti" che gratifichi "gli sforzi delle imprese" volti al raggiungimento "degli obiettivi per essere più sostenibili a livello europeo".

Presente all'evento anche il **sottosegretario all'Ambiente**, **Roberto Morassut**, che ha annunciato l'istituzione di una direzione specifica dedicata al danno ambientale all'interno del dicastero. ***Di seguito la video intervista a Morassut.***



Roberto Morassut
sottosegretario all'Ambiente

Il rapporto tecnico-scientifico di Ispra-Snpa vuole essere un utile strumento al Governo per contrastare i danni ambientali. A quali criticità il suo dicastero dedicherà maggiore attenzione?

Per quanto riguarda le procedure di infrazione europee per la depurazione delle acque, di cui si sta occupando nello specifico il commissario straordinario Enrico Rolle, l'Italia continua a pagare…

Con la tassa sulla plastica nella Legge di Bilancio 2020 si riuscirà a stimolare l'adozione di comportamenti virtuosi nelle aziende e nei singoli consumatori?

Le sfide della CYBERSECURITY del 5G

REDAZIONE

"EU coordinated risk assessment of the cybersecurity of 5G networks" è la relazione con cui la Commissione europea e l'Agenzia comunitaria per la cibersicurezza (Enisa), grazie al contributo di analisi dei vari Paesi membri, hanno evidenziato i rischi per le reti di comunicazione più innovative, chiarendo lo stato del settore e le possibili misure da implementare. Uno studio elaborato quale tappa strategica nell'attuazione di una Risoluzione adottata a marzo 2019 dall'Esecutivo Ue proprio su questo tema.

Fondamentali, dunque, saranno le future **"sfide per la sicurezza"** che il documento riassume in due aspetti principali: **"Innovazioni chiave nella tecnologia 5G, in particolare software e nuove applicazioni o servizi" e "ruolo dei fornitori nella realizzazione e nell'uso delle reti 5G e grado di dipendenza"**.

Più in generale tali reti "costituiscono la futura colonna portante delle nostre economie e delle nostre società sempre più digitalizzate. Sono interessati miliardi di oggetti e sistemi connessi, anche in ambiti critici quali l'energia, i trasporti, le banche e la salute, oltre a meccanismi di controllo industriale che trasportano informazioni sensibili e fanno da supporto ai sistemi di sicurezza. È quindi essenziale garantire la security e la resilienza delle reti 5G".

NSA
non solo ambiente.it COMUNICARE LA SOSTENIBILITÀ
promuovono

PERCORSI SOSTENIBILI
Mercato delle rinnovabili: focus FER1 e FER2

ROMA 24/10/2019
Palazzo Altieri
Banco BPM, Piazza del Gesù 49

La relazione identifica gli effetti specifici derivanti dall'introduzione del 5G. Sicuramente "una maggiore esposizione agli attacchi e un aumento del numero dei potenziali punti di accesso per gli autori di tali azioni", dato anche che "alcuni elementi dell'apparecchiatura o determinate funzioni di rete stanno diventando più sensibili, come le stazioni base o le principali funzioni di gestione tecnica". Ancora, "una maggiore esposizione ai rischi legati alla dipendenza degli operatori di reti mobili dai fornitori, che aumenterà anche il numero dei percorsi di attacco sfruttabili dagli autori delle minacce". Dunque, "il profilo di rischio dei singoli fornitori assumerà particolare importanza, compresa la probabilità che questo soggetto subisca interferenze da un Paese non membro dell'Ue".

Da non dimenticare, secondo gli analisti, il fatto che, "in aggiunta alle minacce alla riservatezza e alla tutela della privacy, la prevista conversione delle reti 5G nella colonna portante di numerose applicazioni informatiche critiche farà sì che l'integrità e la disponibilità di tali reti diventino importanti problemi in materia di sicurezza nazionale e una sfida di primo piano a livello di UE".

Tutte queste problematicità, dunque, "creano un nuovo paradigma di sicurezza che richiede un riesame dell'attuale quadro politico e tecnico applicabile al settore e al suo ecosistema, imponendo agli Stati membri di adottare le necessarie misure di attenuazione".

Quali saranno, infine, le prossime tappe dell'Ue su questi temi? Entro il 31 dicembre 2019 il gruppo di cooperazione istituito dalla direttiva Nis (sulla sicurezza di reti e informazioni) dovrebbe concordare una serie di misure di attenuazione per far fronte ai rischi di cybersecurity individuati a livello nazionale e dell'Unione. Entro il 1° ottobre 2020, inoltre, gli Stati membri, cooperando con la Commissione Ue, dovrebbero valutare gli effetti della raccomandazione di marzo 2019 per determinare se vi sia bisogno di ulteriori interventi.



Sicurezza informatica e intelligenza artificiale

Di cybersecurity ha accennato anche la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati intervenendo la scorsa settimana nel corso del convegno "L'intelligenza artificiale al servizio della democrazia".

Secondo la Casellati "è un dato ormai acquisito che l'IA può trasformare il nostro mondo in positivo: penso all'assistenza sanitaria, dove sono già conosciute e applicate innovazioni tecnologiche nella prevenzione, diagnosi e cura, attraverso la robotica, di numerose patologie, anche rare e poco conosciute; penso al settore dei trasporti, nel quale l'IA consente di introdurre dispositivi sempre più efficienti, sicuri e soprattutto rispettosi dell'ambiente; penso al settore manifatturiero e alle macchine intelligenti che hanno ridotto i tempi di produzione, garantendo l'innalzamento progressivo dei livelli di qualità e di precisione; penso alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche e naturali e alla diretta connessione tra IA e attuazione di strategie per lo sviluppo sostenibile; penso all'utilizzo dell'IA per prevedere i cambiamenti ambientali e climatici; penso infine all'innalzamento dei livelli di sicurezza sociale, intercettando le frodi e le minacce di cyber-sicurezza, consentendo in tal modo alle Forze dell'Ordine di lottare più efficacemente contro la criminalità".

Secondo la presidente del Senato, dunque, occorre "maturare la consapevolezza dei rischi e delle insidie derivanti da una corsa alla digitalizzazione priva di regole e di un solido fondamento etico".

LE POTENZIALITÀ DELLA COGENERAZIONE PER UN'EUROPA GREEN

Nella conferenza annuale di Cogen Europe (Madrid, 24-25 ottobre 2019) si farà il punto su produzione e consumo decentralizzati, flessibilità della rete e nuove tecnologie

Ivonne Carpinelli

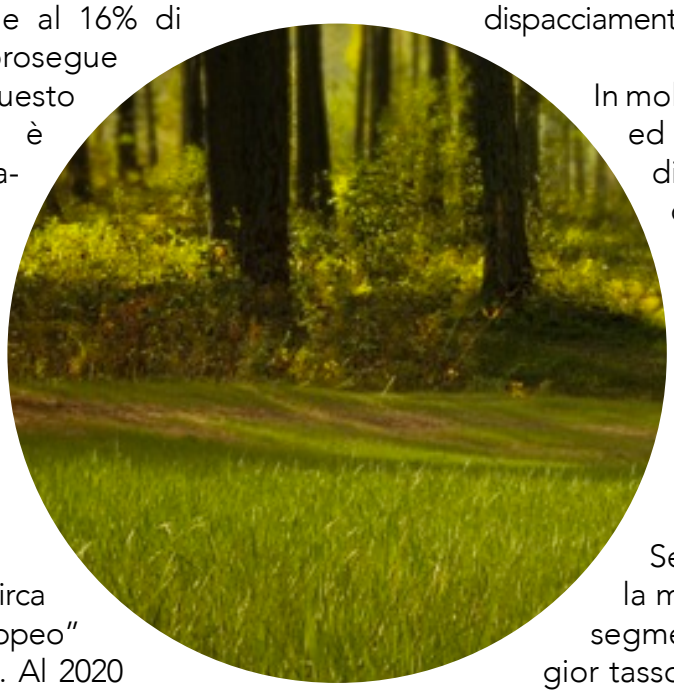


Quale ruolo giocherà il comparto della cogenerazione nel percorso di decarbonizzazione intrapreso dall'Unione europea? Quale spazio si ritaglieranno le nuove tecnologie? Quali segmenti di mercato cresceranno di più? Se ne parlerà durante la conferenza annuale organizzata da Cogen Europe a Madrid dal 24 al 25 ottobre. L'associazione, che ha sede a Bruxelles, si occupa di promuovere la crescita del settore attraverso il confronto quotidiano con le istituzioni e i portatori di interesse europei. Oggi, al suo 25° anno di vita, conta oltre 60 membri tra cui associazioni nazionali, produttori e consulenti.

La cogenerazione "ha tutti i requisiti per diventare lo scheletro di un sistema energetico resiliente, decentralizzato e carbon-neutral", dichiara l'associazione in un documento. Consente di "risparmiare energia, tagliare le emissioni di carbonio e abbassare le bollette energetiche". Inoltre, "incoraggia i cittadini e le imprese a produrre energia a livello locale". Favorisce l'integrazione delle fonti rinnovabili contribuendo a garantire "flessibilità al nostro sistema energetico" e a "mantenenere bassi i costi della transizione energetica".

LUMI
SMART SPACES 4 HUMANS
Bright technology for a smart life!
21-22 NOVEMBRE 2019
BOLOGNA FIERE

Già oggi Italia, Germania, Paesi Bassi, Polonia, Finlandia e Danimarca vantano un mercato solido. Solo la Spagna, che quest'anno ospita la conferenza annuale, conta circa 30 TWh di produzione da cogenerazione. In Europa il comparto "contribuisce all'11% del fabbisogno elettrico e al 16% di quello di calore", prosegue Cogen Europe. Questo processo produttivo è scelto già "da molte famiglie, amministrazioni pubbliche e imprese" perchè consente di usare in maniera "più efficiente e conveniente i combustibili alternativi" e di "ridurre le emissioni di CO2".

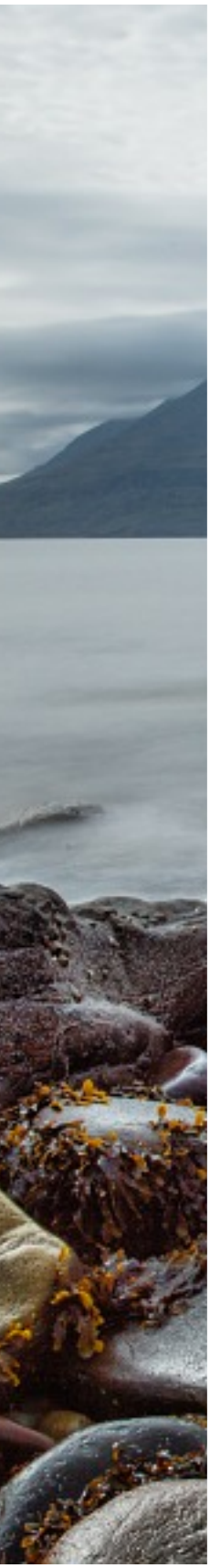


Nei prossimi 5 anni "circa il 75% del mercato europeo" è destinato a crescere. Al 2020 il suo contributo nel raggiungimento dei target di efficienza energetica e di riduzione della CO2 è destinato ad aumentare: sarà, rispettivamente, del 14% e del 21%. Al 2030 del 15% e del 23% quando potrà "provvedere al 20% di elettricità e al 25% di calore in Europa".

Il Clean energy package adottato alla fine del 2018 ha confermato "il ruolo della cogenerazione nel raggiungimento dei target di efficienza energetica e clima", prosegue Cogen Europe. Gli Stati membri "possono conteggiare i risparmi energetici raggiunti con la cogenerazione negli obblighi di risparmio" e alla cogenerazione ad alto rendimento è stata garantita una "priorità di dispacciamento nella rete elettrica".

In molti Paesi del nord, centro ed est Europa sono oggi diffusi dei veri e propri distretti che con la cogenerazione "hanno il vantaggio di produrre calore sicuro e pulito mentre migliorano la qualità dell'aria nelle aree densamente popolate".

Secondo Cogen Europe la micro-cogenerazione è il segmento che vivrà "il maggior tasso di crescita" in Ue. Già oggi è guardato con interesse dalle famiglie e dai piccoli imprenditori che vogliono "aumentare la propria indipendenza, ridurre le emissioni di CO2 e l'importo delle bollette". Ciò non esclude la crescita di nuove tecnologie, "le fuel cell e l'idrogeno", che sono in fase embrionale ma potenziali per coloro che vogliono essere sempre più indipendenti nel consumo e nella produzione di energia.



Un nuovo sistema di misura per la salute ambientale delle isole

Il Global Index, sviluppato dall'Osservatorio di Greening the Islands, nasce per misurare i progressi compiuti su energia, acqua, mobilità sostenibile, rifiuti e protezione ambientale

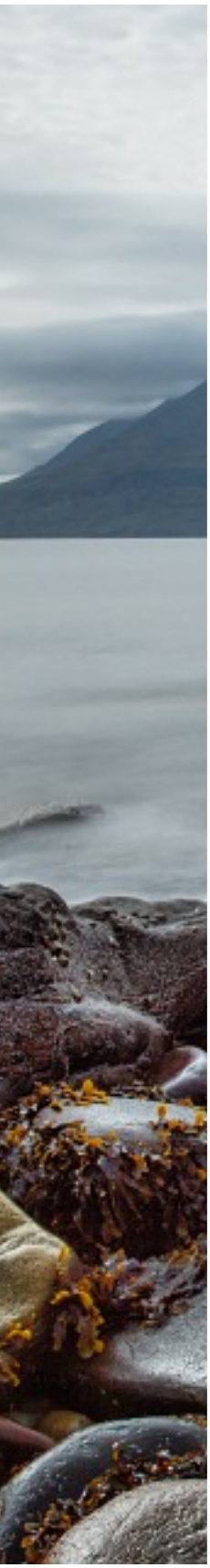
Ivonne Carpinelli

Può aiutare le piccole isole ad affrontare con maggiore preparazione le sfide che si affacciano nel passaggio a un modello sostenibile di sviluppo e turismo. Il **Global Index** è il metodo sviluppato dall'**Osservatorio di Greening the Islands** per misurare i progressi reali delle piccole isole compiuti nell'adozione di tecnologie innovative.

L'indice consente di assegnare sulla base di una serie di indicatori tecnici un punteggio per le prestazioni rilevate in cinque aree: **energia** elettrica e termica; **acqua** per le fasi di produzione, distribuzione e trattamento; **mobilità** elettrica, marina e relative infrastrutture; **rifiuti**, raccolta e trattamento differenziato; e **protezione ambientale**. Per assegnare il relativo punteggio viene distribuito un questionario ai comuni insulari.

Sulla base delle migliori pratiche adottate, l'Osservatorio si occuperà di favorire lo sviluppo di un quadro legislativo e la semplificazione dei processi autorizzativi. "Sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Milano, il Global Index è uno strumento innovativo che non può essere accreditato da nessun ente di certificazione", commenta a e7 **Gianni Chianetta, direttore di Greening the Islands**. Per questo "ci piacerebbe che fosse riconosciuto dal maggior numero possibile di Università e istituti di ricerca così da accrescerne il valore".





"Aiutando a individuare le azioni che pesano di più nell'abbattimento delle emissioni", prosegue Chianetta, "supporta le isole a individuare le iniziative più sostenibili". L'indice potrebbe essere usato per stilare una classifica e stimolare "una competizione sana" senza "mettere in cattiva luce le isole che hanno ancora basse performance", precisa Chianetta. "Semmai potremmo premiare quelle più virtuose e solo con l'autorizzazione dell'isola interessata potremmo pubblicare la loro posizione".

Nel corso della sesta conferenza internazionale di Greening the Islands (Palermo, 15 ottobre 2019) sono stati presentati i risultati di due analisi condotte sulle **isole di Helgoland** nel Mare del Nord e sull'arcipelago delle **isole Egadi** nel Mar Mediterraneo.

I risultati hanno dimostrato che le isole di Helgoland sono virtuose ma potrebbero beneficiare di un ulteriore sviluppo della mobilità marina elettrica, del riutilizzo dell'acqua per scopi non potabili e della costruzione di un parco eolico. Sulle isole Egadi si potrebbe beneficiare dell'installazione di impianti solari sul tetto e di un impianto fotovoltaico di medie dimensioni abbinato a un sistema di storage. Inoltre, nel Mar Mediterraneo bisognerebbe concentrarsi sulla riduzione delle perdite d'acqua e sulla riprogettazione di soluzioni di mobilità.

L'appuntamento di Palermo è stato l'occasione per consegnare cinque premi ad altrettanti progetti innovativi. Malta è stata premiata nella categoria Mobilità per i centri di trasporto multimodale sostenibile SMITHs e nella categoria Public awarness per l'Istituto Csr-Insieme per la sostenibilità. Nella categoria Acqua Helgoland ha spiccato per l'ottimizzazione dell'approvvigionamento di acqua potabile. A Naxos in Grecia sono risultate virtuose le nuove unità prototipo per il riciclo dei rifiuti solidi urbani collocate in località remote. Nella categoria Energia Pantelleria ha vinto con uno studio su un impianto di dissalazione per elettrodialisi alimentato con energia rinnovabile.



Libano, grazie ai rifiuti più energia e meno inquinamento

Domenico M. Calcioli

A Beirut i problemi con la gestione dei rifiuti sono esplosi oltre 20 anni fa: nel 1997, nel sud del Paese, fu individuato un sito per lo stoccaggio "temporaneo" ma solo nel 2015 fu possibile chiuderlo definitivamente.

Il ministero dell'Ambiente ha presentato, pochi giorni fa, un intervento destinato a rivoluzionare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, che prevede un'azione diffusa a livello di autorità decentrate al fine di gestire efficientemente l'intero processo.

Il progetto 2019-2030 prevede varie fasi: implementare la raccolta differenziata con la partecipazione di Ramco e Citigroup, le due aziende più importanti del settore, e avviare un progetto pilota in venti municipalità del Monte Libano; chiudere circa 1.000 discariche abusive esistendole sostituendole con 25 discariche "sanitarie" e un nuovo inceneritore per ridurre al minimo la quantità di rifiuti seppellita; generare energia da biomasse mediante la realizzazione di tre nuove centrali elettriche a ciclo combinato per trattare circa la metà del totale rifiuti prodotti; consegnare gratuitamente circa 100.000 sacchetti a basso impatto ambientale ai principali supermercati nazionali; messa a gara della gestione, manutenzione e riabilitazione di 50 impianti di compostaggio oggi sottoutilizzati, integrata dal trattamento dei rifiuti altamente tossici.

Beirut si attrezza così per cercare un'uscita dall'emergenza del trattamento dei rifiuti che, negli ultimi tempi, ha portato all'accensione di roghi in numerose località, pericolosi per l'ambiente e la salute dei cittadini.

5ª edizione UTILITY DAY 2019
Customers, data & processes at the heart of Utility
27 novembre 2019 Energy Executive Summit Enterprise Hotel
28 novembre 2019 Main Conference UNAHOTELS Expo Fiera Milano



DL CRISI IN AULA CON NOVITÀ SU END OF WASTE E SANZIONI GSE

Il relatore al Senato Girotto: "Interventi attesi che aiuteranno questi settori". Negli emendamenti approvati dalle commissioni X e XI misure anche per decarbonizzazione ed efficienza. Soppresso l'articolo su Ilva. Odg sull'ecobonus

ROMA, 22 OTTOBRE 2019

Sblocco delle autorizzazioni e definizione di criteri nazionali, sistema di controllo e meccanismi di monitoraggio. È quanto prevede l'emendamento 14.0.3 (testo 3) di maggioranza al DL Crisi aziendali approvato ieri dalle commissioni X e XI del Senato. L'esame del relativo Ddl di conversione (A.S. 1476) è stato avviato oggi in aula di Palazzo Madama dove il relatore Gianni Girotto (M5S) ha spiegato come si tratti di "una materia che ci eravamo impegnati a risolvere al più presto per dare lo sbocco a molte aziende che operano nell'ambito dell'economia circolare e che siamo particolarmente orgogliosi di porre in essere con questa misura".

• • • CONTINUA A LEGGERE

European Utility Week

POWERGEN EUROPE



JOIN US IN PARIS!

12 - 14 November 2019

Paris Expo Porte de Versailles, Paris, France

The end-to-end industry event for the energy sector.

European Utility Week and **POWERGEN Europe**, a three-day event that spotlights every part of the energy ecosystem.

Join the **influencers, disruptors,** and **innovators** in Europe's energy sector and hear about the strategies and technologies that will deliver a shared vision of a fully integrated and interconnected European energy system.

A packed conference programme!



Deep dive into the trends and future direction of each aspect of the sector – from generation to grid to end-users!



Walk a bustling exhibition floor to see the latest technologies first hand, exchange ideas and share knowledge.

Hot topics!

Including storage and integration, digitalisation, grid edge technologies, and the challenges facing a changing power generation mix.

A one-of-a-kind opportunity to be at the heart of Europe's energy transition!

Register for your free pass: **www.european-utility-week.com**

#EUW19 | #PGE19 #EUW19 | #PGE19

European Utility Week | POWERGEN Europe

Part of CLARION ENERGY POWER & ENERGY SERIES

Henkel investe nelle aziende che riciclano

La multinazionale tedesca implementa la collaborazione con la neonata Saperatec, specializzata nel processo di riciclaggio di imballaggi in alluminio. Mediante questo accordo, l'azienda con sede a Düsseldorf e quella locata a Bielefeld riescono a sfruttare la separazione chimica delle varie parti componenti i fogli di alluminio, riutilizzandone una porzione elevata. Questi residui sono introdotti di nuovo nei processi produttivi, favorendo l'economia circolare. Henkel ne prevede l'utilizzo soprattutto nell'industria alimentare.

Egp, eolico da record in Grecia

Enel green power (Egp) continua la sua proiezione internazionale. La settimana scorsa è stato inaugurato il campo eolico greco di Kafireas, nel comune di Karystos sull'isola di Evia, davanti l'Attica, "il più grande del suo genere nel Paese", si legge in una nota. Alla presenza del premier ellenico Mitsotakis e del ministro ad Ambiente ed Energia Chatzidakis, l'ad di Egp Antonio Cammisecra ha presentato il sito da 67 turbine in sette parchi eolici, in grado di generare 480 GWh annui, per una capacità installata di circa 150 MW. L'investimento è pari a 300 milioni di €, realizzato tramite l'associata Egp Hellas s. a.

Compraverde buygreen premia un'azienda pubblica

Il gruppo Cap, azienda che si occupa di forniture per i 195 comuni del milanese, si è aggiudicata la XIII edizione del Forum compraverde buygreen. Il premio è stato assegnato grazie alla gestione sostenibile dell'impresa, che si trova a operare in una situazione complessa come quella della provincia di Milano. Le parole di Alessandro Russo, presidente e ad di Cap, illustrano le ragioni di questo successo: "Per noi è essenziale fare impresa in maniera sostenibile, condividendo quanto facciamo con il territorio e i nostri stakeholder".

Il Green alley award 2019 approda in Estonia

La pelle ecologica aiuta l'economia circolare. Gelatex technologies ha vinto il premio sfruttando l'utilizzo di una gelatina derivata dagli scarti gelatinosi prodotti dalla lavorazione dei pellami e della carne. Grazie alla produzione priva di tossine, organica e biodegradabile e allo spessore variabile, il prodotto è ricercato dall'industria tessile e automobilistica. Mart-Erik Martens, Cto di Gelatex technologies, esprime così la soddisfazione per il riconoscimento: "Con Gelatex vogliamo offrire un'alternativa alla pelle che sia più ecologica e anche più economica".

L'energia con al centro gli utenti

Pulsee, azienda dell'energia 100% digitale di Axpo Italia, presenta una rivoluzionaria offerta, diversificata ed esclusiva, con una scelta tra sei fasce orarie per soddisfare le esigenze di fabbisogno energetico: è possibile attivare la fornitura di gas ed elettricità in base alle necessità contingenti in soli tre minuti, direttamente online. Simona Demarchi, Ad di Axpo Italia, spiega l'idea: "Siamo estremamente orgogliosi di presentare oggi Pulsee, un nuovo modello di energy company, completamente digitale, con un'offerta personalizzabile focalizzata sule necessità delle persone in continua evoluzione".

Il fleet management diventa digitale

Il fleet management richiede, da parte delle aziende, una proiezione profonda verso la sicurezza dei dipendenti. L'accordo tra Vodafone business, operante nell'Iot a livello globale, e Geotab, inserita nel mercato del fleet management, produce una fusione tra l'offerta di servizi per la sicurezza di persone e veicoli di Vodafone e la piattaforma open di fleet management propria di Geotab: la Vodafone business fleet analysis. Così le aziende avranno accesso alle informazioni sui loro veicoli per monitorare sicurezza e prestazioni dei conducenti.

TERZA edizione concorso fotografico QUOTIDIANO ENERGIA

in uno scatto la MOBILITÀ sostenibile

Inviaci i tuoi scatti entro il **10/11 2019**

in palio **1.000,00 EURO** per l'acquisto di materiale fotografico

Scopri come partecipare

www.gruppoitaliaenergia.it

Scan me

per info scrivi a concorsoqe@gruppoitaliaenergia.org

Tema

La mobilità sostenibile al centro della terza edizione del concorso fotografico di Quotidiano Energia è una mobilità che vede protagonisti veicoli a zero o a basse emissioni, auto elettriche, a metano, biometano, Gpl, ibride, benzina e diesel con motori di ultima generazione, biocarburanti, idrogeno.

Non solo auto private ma anche trasporto pubblico locale, così come sharing mobility, mobilità dolce (biciclette), micro-mobilità (hoverboard, monopattini e monoruota elettrici) e comportamenti individuali sostenibili, perché per il miglioramento della qualità dell'aria e per la sostenibilità delle nostre città è indispensabile anche un cambiamento delle abitudini negli spostamenti.

Il focus del concorso si allarga ai trasporti sostenibili di merci e persone su strada, rotaia, via nave o anche aerei che sfruttino carburanti meno impattanti o le possibilità offerte dall'innovazione tecnologica.

gold sponsor

enel, Esso (An ExxonMobil Brand)

silver sponsor

acea, IP, Q8

friend sponsor

Umbria Energy, MoDo, VOLKSWAGEN GROUP ITALIA S.P.A.

partner

agrpress.it, contrasto

patrocinio

ISPRA, Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente